# Il Milan in bilico sul baratro della B

I rossoneri, senza nerbo e con Calloni, non vanno più in là di un incredibile 2-2 a San Siro

## Un Diavolo buono come il pane e la Lazio rimonta dallo 0-2

**Il prode Egidio ha sbagliato un gol clamoroso - Applaudita doppietta di Giordano - Risultato sostanzialmente esatto**

**MARCATORI: Bigon (M.) al 13', Rivera (M.) al 30' e Giordano (L.) al 41' del primo tempo; Giordano (L.) al 9' della ripresa.**
**MILAN: Albertosi 6; Collovati 5 (Boldini dal 30' della ripresa n.g.) Maldera 6; Anquilletti 6, Bet 6, Biasiolo 5; Morini 5, Capello 4, Bigon 6, Rivera 6, Calloni 5. (12. Rigamonti, 14. Silva).**
**LAZIO: Pulici 6; Ammoniaci 5 (Ghedin dal 10' della ripresa 6), Martini 5; Polentes 6, Manfredonia 6, Cordova 6; Rossi 6, Agostinelli 6, Giordano 7, Viola 6, Badiani 6. (12. Gavella, 14. Lopez).**
**ARBITRO: Agnolin 7, di Bassano.**

NOTE — Gran bella giornata, terreno buono. Sia Collovati che Ammoniaci hanno lasciato il campo zoppicanti. Nessun altro infortunio. Due ammoniti: Rossi per proteste e Bet per scorrettezze. Spettatori paganti 28.668 per un incasso di 84.981.500 lire. Sorteggio antidoping negativo.

MILANO — *Ahi, ahi vecchio Milan, quest'altro torto ai tifosi meneghini di parte «cacciavite», e agli altri patiti di fede rossonera sparsi ormai un po' dappertutto, proprio non doveri farlo Condurre un match con due gol di vantaggio contro un avversario che aveva avuto già modo di dimostrarsi non dar vero irresistibile, e lasciarsi raggiungere pressoché senza batter ciglio e di questi tempi in cui ogni punto dovrebbe essere conquistato e difeso coi denti, un misfatto che invoca vendetta.*

*Possibile dunque che questo Milan proprio non sappia, ora che assolutamente serve, rimboccare le maniche, sfoderare la grinta, aggrapparsi all'orgoglio? Possibile che continui imperterrito in certo assurdo, persino irritante perbenismo adesso che «grande» non lo è più, adesso che bando agli atteggiamenti snob, deve solo correre sudare, soffrire a dattarsi insomma alle armi e ai mezzi dei «piccoli»? Possibile che nessuno in casa rossonera tanto per fare l'esempio forse ma clamoroso avvi a capire che quello di schierare Capello il trottolo mandante indiscutibile Capello di questi ultimi tempi, e un lusso che non ci si può permettere, equivalendo in pratica a far l'omaggio di un uomo all'avversario? Si capisce che chi non ha classe non può inventarsela, che i brocchi anche con tutta la possibile buona volontà non diventeranno mai purisangue per cui per esempio Morini continuerà a sollevar polvere e Calloni a sbagliare gol fatti, ma chi è abituato a nascondersi, perdinci, può sì stringere i pugni e forse uscir la lingua, chi va sonnolento al passo può sì darsi la sveglia O, quantomeno, se davvero non ce la fa, sentire il dovere di farsi responsabilmente da parte.*

*E manco poi ma'e che, smaltita la squalifica, sia ricevuto Rivera. Qualcosa che assomigliasse al calcio peromeno si è visto, solo che, succeduto com'è in quel mar mucchio di ortaggi o di molli, anche lui a un certo punto fatalmente si rassegna. Dovesse imitarlo su quella strada avrebbe il sempre bravo Albertosi per il Milan davvero sarebbe l'anticipato scivolone in serie B. Ieri ad esempio, arresto Albertosi ha scongiurato in apertura dopo soli tre minuti, quello che avrebbe potuto essere un palatino irrevocabile su un tiro tanto improvviso quanto violento di Agostinelli, il volteriane si è lanciato d'istinto e la porta è stata salva. Avrebbe potuto essere l'inizio della fine ed è stato invece quale benefica tonica reazione al mancato pericolo. Lazio al miglior periodo rossonero. Rivera la in mezzo, dimostrava subito la sua ottima predisposizione. Badiani, preposto da Vinicio alle sue cure, faticava spesso a controllarne le mosse e mai gli riusciva di anticiparne le intenzioni. Il Nostro così, cui Maldera, pur dovendosi occupare di Agostinelli, si offriva spesso e con buoni risultati come spalla, riusciva bene o male a dirigere l'orchestra.*

*Solo che purtroppo per i tifosi arriati ad amaramente illudersi, quando sollecitate dal Gianni entravano in scena le cosiddette «punte» erano stonature giganti, stecche clamorose. Bigon incespicava regolarmente nelle sue ciabatte e il povero Calloni o non riusciva, per quanti sforzi facesse, a liberare il sinistro, il solo piede di cui dispone, o, quando lo liberava, eran tiracci da non dirsi, sparacchiati al vento o sugli spalti. La difesa laziale, dal canto suo, assisteva. Quasi meravigliandosi, si badi, che questi incredibili milanisti non riuscissero ad arrivare al sodo. Perché Ammoniaci, a tu per tu con Bigon faceva proprio di tutto per «spingerlo» a rete, perché Martini era l'ectoplasma di se stesso, perché infine Polentes faceva solo rimpiangere Wilson. Sbaglia adesso e sbaglia dopo, in quel gruviera che era un po' l'area biancoceleste, era però fatale che presto o tardi sarebbero arrivate a bersaglio persino quelle famose «punte» rossonere. Non c'era infatti che da aspettare il 13', quando battuta un calcio d'angolo Calloni e, sul palo opposto, solo come un orfano nel deserto, Bigon poteva andare indisturbato all'impatto e mettere in rete a colpo sicuro. La mentalità del Milan a questo punto, e quella sua specie, diciamo, di superiority complex, possono essere dimostrate dal fatto che nessuno, a quel gol, nemmeno l'autore, ha creduto di dover gioire più di tanto.*

*Comunque, approfittando anche del fatto che la reazione della Lazio non era ne ristosa nè piccata (Cordova continuava a incedere con sussiegosa noncuranza e Viola affogava in un bicchier d'acqua le sue pur volonterose intenzioni, per cui Giordano latitava in cerca d'occupazione e quel trottolino di Rossi era indotto a sprecare gran parte del suo dinamismo), i rossoneri restavano a cassetta, senza trovare però mai l'opportunità di affondare i colpi che in qualche modo riuscivano a portare sbagliava così una palla gol Bigon al 17', una ne fallirà Maldera al 22', e un gol spurio (annullato dall'ottimo Agnolin per «gioco pericoloso») metterà a segno di nuovo Bigon al 24' dopo aver ripreso una corta respinta di Pulici su bel tiro di Rivera.*

*Per la verità, tra l'una e l'altra di queste occasioni scampate, Anquilletti s'era casualmente trovato a salvare proprio sulla linea di porta un pallone che dalla testa di Rossi stava per concludere la sua traiettoria in rete. Ma la Lazio non sembrava ancora avere ne la voglia ne i mezzi per capovolgere a suo favore il match. E difatti il Milan, pur nella sua povertà ormai sempre più marcata di idee e di manovra, riusciva a tenerlo, come si dice, in mano. Alla mezz'ora, anzi, arrivava a raddoppiare il suo vantaggio: l'arbitro concedeva un calcio piazzato appena fuori l'area dei laziali, che si apprestavano tra i soliti mercanteggiamenti a far barriera quando Capello, furbescamente indotto da Rivera, toccava, di sorpresa, corto per il suo «capitano» e questi, in diagonale, rifiniva bellamente la beffa mettendo in rete.*

*La gherminella, evidentemente, non garbava alla Lazio che, da questo momento, era tutt'un'altra. Premeva cioè sull'acceleratore, svelava le sue azioni, andava con puntiglio a cercare e Giordano e Rossi. Il Milan di converso, come intimidito nonostante quel 2-0 che avrebbe dovuto farlo leone, si faceva piccino piccino, balbettava, perdeva incredibilmente e raziocinio e nerbo. Come non bastasse, tornava clamorosamente all'opera la famigerata «banda del buco», e la frittata era presto fatta. Primo colpo al 44', quando Cordova serviva Viola e questi «apriva» sulla destra per Badiani, cross a filo d'erba, due o tre milanisti mancavano l'intervento, irruzione di Giordano, piatto destro in corsa e palla dentro. Il secondo, infine, al 9' della ripresa, quando Bet regalava letteralmente una palla ad Agostinelli e questi «pescava» con un cross magistrale il solito Giordano in corsa sulla parte opposta: gran tiro in diagonale e il pareggio era fatto.*

*Qui, il match cambiava completamente mani. Anche se Calloni, dopo aver sbagliato un gol clamoroso al 20', solo un virtuoso del bulbaccio può arrivare a predizze simili una palla a due metri dalla porta incustodita atterrata solo da l'avversa Difficilissimo? si proteggeva al 15', anche se Collovati spiccava di testa un altro invito gol di Rivera al 17', era la Lazio adesso sfrontatamente e saldamente a cavallo. Per il Milan un rigore che in maniera, quello della possibile sconfitta un'ipotesi che prendeva corpo dopo il gol catapultato in serie B. Per fortuna sua del Milan, in porta, a non rassegnarsi c'è ancora Albertosi, e per intanto pone la. Senza altri danni.*

**Bruno Panzera**

MILAN-LAZIO — Bigon realizza di testa il primo gol dei rossoneri.

Al tecnico biancazzurro il pari comunque non dispiace

## *Vinicio: «Volendolo avremmo anche vinto»*

MILANO — «Anguilla» Anquilletti, milanese praticamente genuino che già conta i capelli bianchi borbotta. «Che capisi un bel nagott» che poi sarebbe come dire non ci capisco un accidenti di nulla. Enrico Albertosi, il maglione più giallo di tutto il campionato, stagionatissimo interprete di avventure calcistiche, dichiara in limpido italiano: «Chi ci capisce qualcosa è bravo». Che poi, in milanese, sarebbe come dire «che capisi un bel nagott».

Dunque al Milan versano tutti in stato confusionale. Probabilmente acuto. Mettono assieme due golletti, quando ci riescono, ed immediatamente, pei dirla con Rocco, «i se pissa adosso». Nereo Rocco, ovviamente, non c'era. Ha raggiunto San Siro, ha ricevuto i suoi, ha impartito disposizioni tattiche, e se n'è tornato al *residence*, sua residenza milanese. Lo scortava il prof. Scotti, dello staff medico rossonero. C'era infatti il sospetto che il «paron», voltato l'angolo, mentrasse in campo da qualche portiera secondaria che soltanto lui conosce.

E' toccato dunque a Zagatti, un tipo funebre forse perché lunebri sono le cose che gli capita di raccontare, dirigere dalla panchina. Gli è stato chiesto: «Come mai le accoppiate Bet-Rossi e Collovati-Giordano?». Lui ha risposto «S'è ritenuto che la punta fosse Rossi e che Giordano a giusto arretrato». Gli hanno domandato. «Come spiega il calo di Maldera e Calloni che pur si erano ossigenati in montagna...».

E lui, imperterrito, ha ribattuto. «Evidentemente avranno sbagliato montagna...»

Altre «brevi» rossonere. *Pardi*, pai rugoso e avvizzito che mai. «Quei due, in montagna, ma che ci sono andati a fare?». *Morini*, diplomaticamente, ma un non meglio identificato aereo che lo attende. *Bet*: «Situazione immutata, c'è da lottare». *Bigon*: «Il gol che mi è stato annullato? Voglio la moviola!». *Calloni*, stoico va a raccattare coppossa fischi senza aprir bocca, ovviamente. *Colombo*: «Peggio di così! Neppure sul 2-0 silenzi».

C'è tranquillità. *Rivera*: «Uno re solito», brancola nei propri. *Vinicio*, nell'altro stanzone, analizza lucido. «Abbiamo saputo giocare fino in fondo. Però il Milan è quello che è, non esaltiamoci. Fisicamente è giù, annaspa che vien paura a pensarci. Il risultato, comunque, mi sta bene. Se dei due punti avessimo avuto impellente necessità, garantito che avremmo vinto. Ma così come si fa? Si rischia di inferire».

*Giordano Bruno* ricorda: «Le milanesi ma si addicono. Fate un po' i conti: tre gol i due segnati all'Inter e due al Milan. Quasi quasi mi piacerebbe giocare sempre in trasferta, qui a San Siro». *Cordova*: «Si doveva vincere. Abbiamo sprecato due gol con il Milan ormai rotto a punti». *Polici*: «Bellissimo il gol di Rivera. E anche astuto. E poi anche regolare. Ma non venitemi a raccontare che quello di Bigon, giustamente annullato, fosse da convalidare. Allora mi arrabbio». Poi, ancora Pulici: «Al Milan facciamo gli auguri perché è davvero sfortunato. La questione tecnica è collegata al morale. Si salverà. Parola di Felice Pulici da Sovico».

**Alberto Costa**

TUTTO FACILE PER I NERAZZURRI ALL'OLIMPICO (2-3)

## *Roma con 4 riserve L'Inter ne fa un boccone*

Sentita l'assenza di De Sisti: Di Bartolomei ha ancora deluso - Grande prova di Mazzola

**MARCATORI: nel p.t. al 14' Muraro, al 42' Oriali; nella ripresa al 2' Gasparini (autorete), al 31' Di Bartolomei (autorete), al 41' Musiello.**
**ROMA: P. Conti (dal 12' del s.t. Quintini 6); Maggiora 6, Rocca 6; Sandreani 5, Santarini 5, Peccenini 6; B. Conti 7, Di Bartolomei 5, Musiello 6, Pellegrini 6 (dal 1' del s.t. Sabatini 7), Prati 6, N. 13 Bacci.**
**INTER: Bordon 7; Bini 7, Oriali 8; Bertini 7, Gasparini 6, Facchetti 6; Pavone 6, Marini 6, Mazzola 8, Roselli 7, Muraro 7 (dal 32' del s.t. Anastasi n.c.), N. 12 Martina, n. 13 Merlo.**
**ARBITRO: Gonella 7.**

NOTE: cielo coperto, leggero vento, terreno in buone condizioni. Spettatori 61 mila circa, dei quali 39.088 paganti per un incasso di L. 93 milioni 723.500. Antidoping negativo. Calci d'angolo 8-5 per l'Inter.

ROMA — L'Inter condanna la Roma alla capitolazione per la prima volta all'Olimpico, la allontana dalla zona UEFA e, quel che più brucia ai giallorossi, permette alla Lazio il raggancio in classifica. Non c'è che dire, un bel tonfo per gli uomini di Liedholm. E non deve trarre in inganno la vittoria di misura dei nerazzurri. Soltanto 3-2, ma i gol di Mazzola e compagni avrebbero potuto essere di più. Sol che avessero insistito. Insomma il dominio del gioco è stato pressoché nerazzurro (annullato anche un gol di Roselli, per fuorigioco).

E la Roma? Beh, i giallorossi uscivano freschi dalla sconfitta di Perugia e, quanto a volontà, ce l'hanno pure messa tutta, ma non è bastato. E se a Perugia mancava De Sisti, ieri contro l'Inter erano ben quattro i titolari k.o.: De Sisti, Cannellato (squalifica), Boni e Menichini con acciacchi. Un po' troppo perché la Roma potesse essere quella che sconfisse Juve e Torino. Praticamente il centrocampo era abborracciato, e non è bastato il grande prodigarsi di Bruno Conti.

Gli erano accanto un Di Bartolomei ancor più opaco che a Perugia (presto domato anche da Bertini), un Pellegrini che non può essere costretto a giocare a spizzichi, per poi pretenderne continuità. Infatti non per niente la fatica lo ha stroncato, e nella ripresa è stato sostituito da Sabatini. Ma gli altri marchingegni, messi in atto da Liedholm onde far fronte alla situazione contingente, non hanno purtroppo risposto in pieno.

Per congelare la fonte del gioco che era rappresentata da Mazzola, numero 9 di maglia non di ferro, Nils ha sacrificato Maggiora. Ma il giallorosso non sono servite neppure le maniere forti, nel tentativo di limitarne il raggio di azione. Inoltre la chiave non è stata soltanto Mazzola. Oriali doveva marcare Bruno Conti. Non lo ha mai fatto lasciando che se lo sbarazzasse Facchetti ed ecco Bertini, il cui la sfera di influenza si è allargata oltre il prevedibile, e per la Roma sono stati guai ad impostare non era soltanto «baffo» Mazzola, ma anche il falso terzino Orlali che l'improvvisato centrocampo giallorosso non riusciva a fermare le avanzate.

Ma si è notato anche qualcos'altro. Una volta che Bruno Conti è lanciato in avanti non impostare — e Musiello e Prati seguitano l'azione del compagno — Di Bartolomei, Pellegrini, Sandreani e Rocca si fermavano sulla linea del centro. In parole povere arrivare in area di rigore nerazzurra era fatica improba. O ra se per Rocca si capisce pure, visto che Francesco un po' per l'emozione di giocare all'Olimpico dopo sei mesi dal grave infortunio, un po' perché non ha ancora i 90' nelle gambe, per gli altri non è giustificata tanta abulia.

Il nostro giudizio su Di Bartolomei lo abbiamo formulato da tempo, e non staremo qui a ripeterci. D'altronde basta che Agostino si vada a leggere il giudizio del suo allenatore. Noi gli suggeriamo di lasciar andare la polemica a distanza con De Sisti. Meglio pensare a giocare e a far tesoro degli insegnamenti di Liedholm, perlomeno finché Nils non avrà il benservito da Anzalone. Quando Agostino gioca in tutta umiltà le cose egregie. Già, perché è in possesso di piedi buoni e di acume calcistico, ma gli manca il temperamento e la maturità necessaria per essere un uomo squadra, cosa nella quale eccelle il «vecchio» De Sisti.

Pellegrini e Sandreani è possibile che abbiano pagato lo scotto della cascata chiara. Gli intendimenti di Pellegrini sono noti: o la prossima stagione parte titolare o cambia casacca. Per Sandreani analogo discorso.

Così al cospetto di questa Roma rimaneggiata, facile è stato per l'Inter figurare al di là dei propri meriti. E' da tempo che si dice che Mazzola lascerà a fine campionato. Possiamo in lui ci pensereimmo non una ma mille volte. Con la presenza che c'è in grado di uomini di intelligenza, di classe e di esperienza, il suo apporto resta prezioso. E ieri lo si è visto chiaramente. Il bravo Maggiora ha cercato in tutti i modi di tenergli testa, ma non c'è stato niente da fare. Le azioni gol nerazzurre sono partite dai suoi piedi, spesso in tandem con lo scatenato Oriali. Ha figurato poco Pavone, ma il suo sacrificio in zona di copertura era necessario. Infatti se Bordon ha dato sempre sicurezza, meno Gasparini che pur non avendo davanti un Musiello al meglio, gli ha permesso di segnare un gol e di essere anche in buona posizione per mettere a segno il secondo. Lo ha preceduto di poco Prati, e lo stesso Gasparini ci ha messo lo zampino per tramutarlo in autorete. Lo emulera Di Bartolomei, proprio nel momento in cui si erano riaccese le speranze per i giallorossi di acciuffare un pareggio che, tutto sommato, non sarebbe stato meritato. In verità c'era stata anche l'uscita, al 12' della ripresa, di Paolo Conti, che aveva lasciato il posto al portiere di riserva Quintini. Insomma tutto è sembrato congiurare perché il già difficile compito della Roma si tramutasse in un vero e proprio trabocchetto.

Ma vediamo i gol. All'inizio è uno studiarsi reciproco, poi l'Inter incomincia ad affondare i colpi. La prima rete al 14': Mazzola crossa per Oriali che subito centra a parabola. Peccenini cerca di ostacolare Muraro ma ci riesce solo in parte. L'ala sinistra nerazzurra è abilissima di testa e segna.

Scossone dei giallorossi: Rocca preme sull'acceleratore. Al 20' gran tiro di Prati parato da Bordon. Al 31' un episodio da moviola TV: Oriali viene superato da Bruno Conti, che entra in area. Oriali recupera, allunga la gamba da metro e il giallorosso finisce a terra. Si grida al rigore, ma Gonella lascia proseguire, per lui Oriali è intervenuto sulla palla. Preme la Roma, ma su capovolgimento di fronte segna di nuovo l'Inter. Siamo al 42': Oriali servito da Mazzola, scende sulla destra. Si «beve» Santarini, Peccenini e poi tira radente. Paolo Conti non può nulla.

Nella ripresa subentra Sabatini al posto dello stanco Pellegrini, e subito si ripete come a Perugia. Intendiamoci, la Roma non segna allora ma anche al Pian di Mastano il gioco si vivacizzò. Ieri invece c'è uscita la rete. L'attaccante scende sulla destra, poi crossa. Bene appostati ci sono Prati e Musiello. Un guizzo e pare che Musiello tocchi il pallone in realtà il tiro è di Pierino e Gasparini di mette il piedino autogol. Sui susseguenti tiri i giallorossi sono sfortunati con Prati, Bruno Conti, ma le azioni più pericolose sono dell'Inter, che al 31' segna la terza rete. Mazzola a Muraro che smista subito a Roselli. Tiro del centrocampista, sulla traiettoria si trova Di Bartolomei che devia quel tanto da ingannare Quintini.

Al 41' il gol che rende meno amaro il boccone ai giallorossi: Sabatini galoppa testardamente, porge a Bruno Conti che crossa al centro. Bini prende con la coscia e favorisce Musiello che è a due passi, tiro del centravanti e Bordon deve arrendersi.

**Giuliano Antognoli**

Spogliatoi Roma

### «Senza De Sisti niente da fare»

ROMA — Un'Inter padrona assoluta del campo e molto generosa in fatto di gol, scampati per un soffio. Niente da dire sul risultato finale, e sportivamente Liedholm ammette che la vittoria è stata più che meritata dalla squadra milanese. «Ci hanno messo in difficoltà per tutti i 90 minuti e potevano segnare altre due reti» ha detto l'allenatore giallorosso.

La Roma ha risentito le assenze di De Sisti e di Boni così il suo centrocampo è risultato alla mercè degli avversari. «De Sisti — ha commentato Liedholm — oltre che impostare con intelligenza le azioni, riesce in campo ad indicare ai suoi compagni le diverse posizioni, in sostanza un regista anche quando non ha il pallone. La sua assenza è stata pertanto determinante ai fini del risultato anche perché Di Bartolomei non ha ancora l'esperienza per assumere il ruolo di coordinatore».

Tuttavia l'allenatore giallorosso ha indicato alcune grosse deficienze della difesa precisando che sia a Perugia sia all'Olimpico gli avversari hanno segnato tre reti. «Se si considera — ha aggiunto Liedholm — che la Roma ha giocato sempre molto chiusa nella sua metà campo, questo calo forse è da attribuire alla non sufficiente determinazione dei difensori».

Liedholm ha inoltre esaminato la prestazione di Rocca che a suo giudizio è un netta fase di miglioramento anche se ancora non ha una preparazione sufficiente che gli permetta di correre sulle fasce laterali in fase di attacco.

Per quanto riguarda la situazione di Pellegrini con Sabatini all'inizio della ripresa, Liedholm ha precisato che è stato lo stesso Pellegrini a chiederglì di lasciarlo negli spogliatoi, in quanto non aveva più energie.

Il portiere Paolo Conti, è stato risentito il colpo dolore ad un tendine a causa dell'ammazzone che si porta dietro da lungo tempo, e così è stato sostituito da Quintini. In conclusione una Roma più che rimaneggiata che ha avuto il suo merito — secondo Liedholm — di aver perduto con un punteggio accettabile ma che comunque ha fatto scattare il primato dell'imbattibilità casalinga.

**f. s.**

Spogliatoi Inter

### «Ahimè quanti punti persi...»

ROMA — *La vittoria sulla Roma non fa stappare bottiglie di champagne negli spogliatoi nerazzurri a fine partita. Il successo di Mazzola e compagni dà l'impressione del raggiungimento di un traguardo di normale amministrazione, abbondantemente previsto alla vigilia. Eppure Chappel la ha qualche appunto da fare ai suoi.*

*E' piuttosto tirato e con il volto scuro come se la sua squadra fosse incappata in un passo falso. «Non mi piace soffrire in una partita che stavamo dominando in lungo e in largo. Avevamo raggiunto il risultato nei limiti di sicurezza e per due volte i miei ragazzi sono riusciti a rimetterlo in ballo. Non c'è che abbia tremato, però a volte la troppa leggerezza si paga a caro prezzo».*

*Come si spiega questo doppio volto della sua squadra tanto pericolosa fuori casa quanto malleabile a San Siro? «E' quello che non riesco a capire anch'io. Abbiamo attraversato dei momenti difficili. Solo questa è la giustificazione. Ora sembrano superati. Speriamo di aver imboccato il binario giusto. Certo se non buttavamo al vento tanti punti».*

*Il terzo posto non dovrebbe più sfuggirvi e a termine campionato c'è la Coppa Italia per conseguire un risultato di prestigio.*

*«Se la squadra va avanti di questo passo potremmo recitare un ruolo di protagonista».*

*Come ha visto il Roma? «Meglio. L'assenza di De Sisti è stata senz'altro determinante».*

*E Mazzola è contento e scontento nello stesso tempo.*

*«Vorrei che giocassero così anche a San Siro. Sembra che si siano messi d'accordo al momento di tirare fuori le forze perché i premi valgono il colpo».*

*Nessuna volta si paventa a Chappella «il futuro del nostro allenatore è più che incerto. Comunque ogni decisione verrà presa a campionato concluso».*

*Roselli ha segnato il suo secondo gol in A anche se c'è stato di mezzo la deviazione di Santarini. «Il gol è uno lo ha meritato non l'ho visto». Mazzola è stato ancora il «dio» di maglia in campo. «Abbiamo giocato bene, anche se la Roma oggi era in formazione rimaneggiata. Soprattutto si è sentita tantissimo l'assenza di De Sisti».*

**p. c.**

## I RISULTATI

### SERIE «A»

| | |
|---|---|
| Bologna-Fiorentina | 2-0 |
| Catanzaro-Cesena | 4-2 |
| Foggia-*Genoa | 2-1 |
| Milan-Lazio | 2-2 |
| Napoli-Sampdoria | 1-1 |
| Perugia-Juventus | 1-1 |
| Inter-*Roma | 3-2 |
| Torino-Verona | 1-0 |

### SERIE «B»

| | |
|---|---|
| Atalanta-Novara | 4-1 |
| Avellino-Varese | 2-1 |
| Brescia-Ascoli | 0-0 |
| Cagliari-*Catania | 2-1 |
| Lecce-Rimini | 1-1 |
| Modena-Taranto | 1-1 |
| Monza-Ternana | 2-0 |
| L.R. Vicenza-*Palermo | 1-0 |
| Pescara-Como | 0-0 |
| Sambenedettese-Spal | 1-1 |

## MARCATORI

### SERIE «A»

Con 17 reti: Graziani e Pruzzo, con 14: Battega e Savoldi, con 13: Pulici, con 11: Boninsegna, con 10: Damiani e Giordano; con 9: Muraro, con 7: Di Bartolomei, Musiello, Vannini e Cinquetti; con 6: Luppi, Zigoni, Uliviero, Bordon, Casarsa, Desolati, De Ponti e Clerici; con 5: Calloni, Saltutti, Chiarugi, Improta e Causio; con 4: Bresciani, Zaccarelli, Antognoni, Garlaschelli, Domenghini, Pirazzini, Novellino, Palanca, Piangiarelli, Anastasi, Pavone, Prati, Arcoleo, Ghetti e Benetti.

### SERIE «B»

Con 20 reti: Rossi; con 11: Bonaldi, Altobelli e Bertuzzo, con 10: Villa, Virdis, Sanseverino e Montenegro; con 9: Tosetto e Zandoli, con 8: Braida, La Rosa, Loddi e Prunecchi, con 7: Chimenti e Faloppa.

## CLASSIFICA «A»

| | P. | G. | in casa V. | in casa N. | in casa P. | fuori casa V. | fuori casa N. | fuori casa P. | reti F. | reti S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 43 | 26 | 11 | 2 | 0 | 7 | 5 | 1 | 43 | 13 |
| JUVENTUS | 43 | 26 | 11 | 1 | 1 | 8 | 4 | 1 | 43 | 19 |
| INTER | 31 | 26 | 4 | 7 | 1 | 6 | 4 | 4 | 33 | 21 |
| NAPOLI | 29 | 26 | 6 | 5 | 2 | 3 | 6 | 4 | 33 | 28 |
| FIORENTINA | 28 | 26 | 5 | 4 | 4 | 4 | 6 | 3 | 32 | 31 |
| PERUGIA | 26 | 26 | 7 | 6 | 1 | 1 | 4 | 7 | 27 | 22 |
| LAZIO | 25 | 26 | 5 | 7 | 2 | 1 | 6 | 6 | 28 | 26 |
| ROMA | 25 | 26 | 8 | 4 | 1 | 0 | 5 | 8 | 26 | 31 |
| GENOA | 24 | 26 | 5 | 7 | 3 | 2 | 3 | 6 | 36 | 37 |
| VERONA | 24 | 26 | 5 | 6 | 1 | 1 | 6 | 7 | 24 | 30 |
| MILAN | 22 | 26 | 2 | 11 | 1 | 1 | 5 | 6 | 24 | 28 |
| FOGGIA | 22 | 26 | 7 | 2 | 4 | 1 | 4 | 8 | 28 | 34 |
| BOLOGNA | 22 | 26 | 4 | 6 | 4 | 2 | 4 | 6 | 18 | 28 |
| SAMPDORIA | 20 | 26 | 4 | 5 | 3 | 0 | 7 | 7 | 24 | 36 |
| CATANZARO | 19 | 26 | 5 | 3 | 5 | 1 | 4 | 8 | 21 | 36 |
| CESENA | 13 | 26 | 2 | 4 | 6 | 1 | 3 | 10 | 19 | 39 |

## CLASSIFICA «B»

| | P. | G. | in casa V. | in casa N. | in casa P. | fuori casa V. | fuori casa N. | fuori casa P. | reti F. | reti S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| MONZA | 41 | 30 | 13 | 3 | 0 | 2 | 8 | 4 | 37 | 17 |
| L.R. VICENZA | 41 | 30 | 10 | 5 | 1 | 5 | 6 | 3 | 39 | 24 |
| ATALANTA | 39 | 30 | 14 | 0 | 1 | 2 | 7 | 6 | 37 | 23 |
| PESCARA | 38 | 30 | 11 | 6 | 0 | 2 | 6 | 5 | 36 | 21 |
| COMO | 37 | 30 | 10 | 4 | 0 | 2 | 9 | 5 | 31 | 16 |
| LECCE | 35 | 30 | 10 | 6 | 0 | 3 | 3 | 8 | 27 | 18 |
| CAGLIARI | 35 | 30 | 8 | 5 | 1 | 3 | 8 | 5 | 29 | 24 |
| VARESE | 29 | 30 | 5 | 9 | 1 | 3 | 4 | 8 | 29 | 29 |
| TARANTO | 29 | 30 | 10 | 3 | 1 | 0 | 6 | 10 | 23 | 24 |
| ASCOLI | 29 | 30 | 9 | 6 | 0 | 0 | 5 | 10 | 29 | 32 |
| SAMBENEDETT. | 29 | 30 | 6 | 9 | 0 | 1 | 6 | 8 | 18 | 25 |
| CATANIA | 28 | 30 | 6 | 8 | 2 | 0 | 8 | 6 | 21 | 29 |
| SPAL | 26 | 30 | 5 | 7 | 2 | 1 | 7 | 8 | 24 | 28 |
| BRESCIA | 25 | 30 | 5 | 5 | 5 | 2 | 6 | 7 | 26 | 35 |
| PALERMO | 25 | 30 | 6 | 6 | 3 | 1 | 5 | 9 | 19 | 31 |
| RIMINI | 24 | 30 | 5 | 6 | 3 | 1 | 6 | 9 | 16 | 18 |
| AVELLINO | 24 | 30 | 7 | 6 | 2 | 0 | 4 | 11 | 20 | 28 |
| MODENA | 24 | 30 | 7 | 7 | 1 | 0 | 3 | 12 | 20 | 28 |
| TERNANA | 23 | 30 | 5 | 5 | 5 | 2 | 4 | 9 | 21 | 25 |
| NOVARA | 19 | 30 | 3 | 9 | 3 | 1 | 2 | 12 | 21 | 37 |

## LA SERIE «C»

### RISULTATI

GIRONE «A». Alessandria-Triestina 3-2, Bolzano-Lecco 1-0 (giocata sabato), Cremonese-Mantova 1-1, Padova-Fergocrema 2-1, Piacenza-Clodiasottomarina 5-0; Pro Patria-Seregno 2-0, Pro Vercelli-Venezia 2-0, Sant'Angelo Lodigiano-Juniorcasale 3-2, Treviso-Biellese 1-0, Udinese-Albese 2-0.

GIRONE «B». Anconitana-Massese 2-0, Arezzo-Lucchese 0-0, Empoli-Spezia 1-0; Livorno-Fano 2-0, Olbia-Siena 1-0, Grosseto-*Parma 2-0, Pistoiese-Pisa 2-1, Riccione-Giulianova 1-0, Sangiovannese-Viterbese 1-1, Teramo-Reggiana 1-0.

GIRONE «C». Alcamo-Trapani 1-0, Bari-Brindisi 1-0, Campobasso-Crotone 1-0, Marsala-Benevento 1-0, Matera-Messina 2-1, Paganese-Salernitana 2-1, Pro Vasto-Nocerina 1-0, Siracusa-Cosenza 0-0, Sorrento-Reggina 1-0, Turris-Barletta 2-0.

### CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Cremonese punti 46, Udinese 45, Treviso 41, Lecco, Juniorcasale e Triestina 36; Bolzano 35; Alessandria 34, Piacenza 33, Mantova, Padova e Sant'Angelo Lodigiano 31, Albese e Pro Vercelli 30, Pergocrema 29; Biellese, Seregno e Pro Patria 28, Clodiasottomarina 22; Venezia 13.

GIRONE «B». Pistoiese punti 47, Parma 43; Lucchese 36; Spezia e Pisa 35; Reggiana e Teramo 34, Giulianova e Arezzo 33, Olbia 32; Siena 31; Fano, Anconitana, Livorno e Grosseto 29; Riccione 28; Viterbese 27; Sangiovannese 26; Massese ed Empoli 25.

GIRONE «C». Bari punti 46; Paganese 43, Reggina, Benevento, Crotone e Siracusa 34, Salernitana e Turris 32, Nocerina, Barletta, Campobasso e Alcamo 31; Brindisi, Trapani e Marsala 30; Matera, Sorrento e Pro Vasto 29, Messina 26; Cosenza 24.

## DOMENICA PROSSIMA

### SERIE «A»

Cesena-Genoa, Fiorentina-Perugia, Foggia-Catanzaro, Inter-Bologna, Juventus-Napoli (sabato 30 aprile), Lazio-Torino, Sampdoria-Roma, Verona-Milan.

### SERIE «B»

Ascoli-Varese, Avellino-Monza, Cagliari-Brescia; Como-Atalanta; Novara-Pescara; Palermo-Sambenedettese; Rimini-L.R. Vicenza, Spal-Lecce, Taranto-Catania, Ternana-Modena.

### SERIE «C»

Il campionato di Serie «C» osserverà una giornata di riposo.

### COSI' DOMENICA IL TOTOCALCIO

ROMA — Il servizio Totocalcio del CONI comunica che avendo la Lega nazionale della FIGC autorizzato lo svolgimento anticipato a sabato 30 aprile prossimo venturo della partita Juventus-Napoli inclusa come evento da pronosticare numero 5 nella scheda del concorso n. 35 del primo maggio 1977, tale partita non sarà valida agli effetti del concorso.